

La Bellezza è luce.

Questa prima domenica di Avvento si apre con una grande occasione di meditazione svoltasi insieme al Movimento Ecclesiale Carmelitano. Il tema centrale della giornata è “La bellezza si è fatta carne”, una riflessione affrontata insieme a Padre Fabio Silvestri.

Ma cos'è dunque questa Bellezza?

La Bellezza è qualcosa di indefinito, è qualcosa di emozionale, che ci sorprende, che ci colpisce, ma non la possiamo manipolare e nemmeno toccare.

Questa, però, si può ammirare e lasciare che ci avvolga.. Quando si ha un'esperienza di bellezza, infatti, ci si sente grati alla vita, ci si sente avvolti dal calore di Dio! E come riconosciamo di aver fatto esperienza di Bellezza? La riconosciamo, la sentiamo forte quest'emozione dentro di noi, la sentiamo attraverso un albero in fiore, attraverso un tramonto, un'alba, un sorriso o lo sguardo di chi amiamo...lì noi siamo e sentiamo di essere inondati dalla Bellezza che sappiamo di non meritare, eppure è lì davanti ai nostri occhi, è lì per noi perchè ci è stata donata. La Bellezza non è altro che il filo d'oro che lega l'uomo e l'amore del Creatore.

In una società come la nostra, fatta di frenesia, di connessione, di negatività e superficialità, affrontare questo tema ci porta a riflettere di più sulla ferita della bruttezza contemporanea che quotidianamente esiste intorno a noi.

La Bellezza ci salva perché è quel punto di rottura tra la bruttezza e l'uomo, e si manifesta la vita e l'inizio della stessa. Come abbiamo visto l'amore di Dio, dunque la Bellezza, si fa carne nella vita.

La Bellezza in questo giorno dell'Avvento si è manifestata anche nella condivisione del pranzo insieme al Movimento Ecclesiale Carmelitano, insieme alla comunità, insieme ai ragazzi della comunità. Le famiglie hanno disposto del loro amore per la cucina al servizio della famiglia umana, della comunità.

Condividere, comunicare, stare insieme è la funzione primaria della Bellezza, ed oggi noi tutti ne siamo stati avvolti.

Altra manifestazione parte dai nostri fratelli e sorelle in Missione come per esempio, tra i tanti missionari, Riccardo Rossi e sua moglie, Barbara Occhipinti, che ci hanno raccontato della loro personale esperienza in questa splendida prima giornata di Avvento.

Lui giovane giornalista che lavorava al fianco dei potenti, al fianco di chi aveva una voce in capitolo, sempre pronto ad abbattere sistematicamente il nemico attraverso la cronaca. Un giorno però, ascoltando le parole di Giovanni Paolo II, si rese conto di non operare nel giusto, perché un giornalista è un portatore di bene, ha il compito di edificare le buone notizie fondate sulla solidarietà, sull'amore, sulla verità della vita umana... ma lui non lo faceva.

Allora decise di vivere in comunità in Sicilia per essere le braccia, le gambe e il portavoce di chi non aveva nessuna voce. Ecco che si è incarnata la Bellezza.

La moglie, invece, Barbara, era una giovane ragazza ragusana venuta a Palermo per studiare architettura. Barbara quando inizia a lavorare vive, purtroppo, una vita fatta di solitudine, di un affitto sulle spalle da dover pagare con lavoro sottopagato.

Un giorno Barbara ascolta un'intervista fatta a Fratel Biagio e, con il desiderio di aiutare gli altri, decide di avvicinarsi alla fede iniziando dalla casa famiglia al servizio del prossimo.

Ecco, anche qui l'ennesima rottura tra la bruttezza e l'uomo.

Entrambi si ritrovano in Missione e ben presto si rendono conto che Dio ha riservato loro il meraviglioso cammino del matrimonio. Al termine di questa testimonianza Riccardo ci dice «Si dà voce solo alle cattive notizie, alimentando odio e negatività; invece bisogna dare luce alla Bellezza e diffondere il cammino che la Missione ha fatto e che continuerà a fare».

Barbara invece ci confida «Donare il materiale necessario non basta; donare il proprio tempo, sguardi e sorrisi a chi è solo è abbastanza per dare una nuova identità».

Anche con il loro esempio capiamo come ognuno di noi, nel suo piccolo può fare tanto, impegnarsi in questo è la prima piccola, ma grande, manifestazione di Bellezza.

Roberta Lo Presti.

